

IL VOLONTARIATO CIVILE LE DEL SOCCORSO

di Diego Bressi

Le sedi del Comitato locale della Croce Rossa e dei Vigili del Fuoco si trovano l'una accanto all'altra in corso Romita, nell'area "capannoni", chiamata così per gli hangar del deposito militare e passata al Comune, dal demanio, nel luglio 2004.

La radicata presenza in Città delle due associazioni è frutto del lavoro appassionato di centinaia di volontari che negli anni hanno portato avanti con costanza e convinzione il loro impegno.

Con l'aiuto degli enti pubblici e dei privati, la Cri e i Vigili del Fuoco di Busca possono contare oggi su sedi moderne, attrezzature all'avanguardia e un numero di volontari superiore alla media.

Per numero di interventi esse costituiscono ognuna nel loro settore il nucleo capofila del circondario e portano il nome di Busca a livello regionale e nazionale in seno alle rispettive organizzazioni.

Mentre, a Busca, la storia dei pompieri parte da lontano, quella della Croce Rossa è più recente.

Ciò è dovuto al fatto che, prima del boom economico degli Anni Sessanta, con l'avvento di mezzi di trasporto adeguati e delle specializzazioni negli ospedali dei grandi centri, i malati avevano il principale riferimento nel medico condotto e nell'ospedale locale di medicina e chirurgia generale, ai quali ci si rivolgeva per qualsiasi problema, a cominciare dai parti: non a caso i registri dell'anagrafe antecedenti agli Anni Sessanta, riportano quasi esclusivamente nati a Busca, in casa o nell'ospedale.

Più antico ed ostico il problema degli incendi, che divampavano con estrema facilità in case dove il riscaldamento era a legna o a carbone con precari sistemi di aerazione.

I pompieri

Nell'archivio storico comunale è custodita una delibera del Consiglio comunale del 1862 che autorizza l'acquisto di una pompa idraulica da dare in forza al locale gruppo, mentre il primo "Regolamento della Compagnia Pompieri di Busca" è datato 1863 e in quell'anno un documento firmato dal re Vittorio Emanuele II riconosce ufficialmente il gruppo, che era alle dirette dipendenze del Comune ed aveva ricevuto i primi addestramenti dai responsabili del gruppo di Fossano.

La prima compagnia era formata da 11 persone, compreso il capo Amedeo Beltramo, che *"al semplice tocco della campana ed al rullo del tamburo indicanti l'incendio – è scritto nel regolamento – dovranno subito recarsi al magazzino a prendere la pompa ed arredi necessari, e recarsi quindi nel luogo dell'incendio..."* Erano per lo più, lo si capisce dalle domande di ammissione al corpo, anch'esse custodite nell'archivio storico comunale, muratori che operavano all'interno delle mura cittadine e potevano in breve tempo raggiungere il Palazzo comunale; il loro stipendio, decreta un articolo del regolamento, era di 30 lire annuali.

Chi era bambino nei primi anni del '900 ricorda questi rintocchi di campane, la pompa presso i magazzini comunali ed i cavalli tenuti a disposizione dei pompieri da Lice Tofu nella stalla dell'Osteria della Regina che si trovava in via Costanzo Rinaudo, a pochi passi dal Municipio.

Arrivarono poi i primi mezzi a motore; il suono della campana lasciò spazio alla “sirena dei pompieri” che dalla torre comunale chiamava i volontari a raccolta. Il parroco Francesco Fino in una lettera indirizzata ai Vigili del Fuoco nell’occasione dell’inaugurazione della nuova sede in corso Romita ricorda *“la sirena azionata da Carlo il messo in qualsiasi ora del giorno o della notte”* ce ne fosse bisogno.

Nel 1986 si ebbe prima il trasferimento dalla sede nel garage del Palazzo comunale ad un più comodo locale nell’area Capannoni, dove oggi c’è l’ampliamento della sede della Croce Rossa, poi il 13 dicembre 1998 l’inaugurazione dell’attuale distaccamento e della nuova sede in uno dei capannoni opportunamente ristrutturato.

Dal marzo 2006 esiste l’associazione “Amici dei pompieri” nata per raccogliere fondi da destinare alle attività del distaccamento. Grazie ad essa il 4 dicembre 2009, in occasione di santa Barbara, i pompieri di Busca hanno avuto in dotazione il nuovo mezzo autopompa APS, costato circa 160.000 euro, pagato con i sostegni delle fondazione bancarie Cassa di risparmio di Torino, di Cuneo e di Fossano, del Bim valle Varaita e del Comune.

Il distaccamento può contare inoltre sul un carrello multifunzione per allagamenti o alluvioni, un fuoristrada ed un’autobotte.